



SISTEMA MUSEALE
CASTIGLIONESE



IL NOTIZIARIO DEL MEDAGLIERE

Numero 2 – 16 Giugno 2018

E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

CHE COSA SONO LE MEDAGLIE COMMEMORATIVE ED I GETTONI?

2^ PARTE

Nel Museo Medagliere dell'Europa Napoleonica, non sono presenti solo medaglie commemorative in senso stretto ma anche un'altra categoria di oggetti numismatici ovvero i cd.gettoni.

Questi ultimi sono distinguibili in due sottocategorie: i gettoni di presenza ed i gettoni commemorativi.

I gettoni di presenza sono degli oggetti metallici molto somiglianti ad una moneta per la loro forma, ma da cui si distinguono per il fatto di non avere un effettivo e riconosciuto valore economico, con la conseguenza di non poter circolare come mezzo di scambio e di pagamento. D'altro canto assomigliano anche alle medaglie per la "circular figura" e perché sono oggetto di un'attività artistica di incisione e conio mentre se ne distinguono per il fatto di non commemorare né un personaggio né uno specifico evento di valenza storica.



Gettone di presenza dell'associazione dei Notai del dipartimento di Meux, 1813.

Questo tipo di gettone aveva la natura di mezzo di corresponsione per lo svolgimento (presenza) di incarichi amministrativi, associativi o corporativi. In epoca imperiale tutti i dipartimenti provvidero alla coniazione di questo tipo di gettone, con cui remunerare l'attività prestata dai

notabili all'interno di organismi politico-amministrativi locali. E' da ricordare che in quel periodo le cariche amministrative di governo, anche locale, erano totalmente gratuite e per questo motivo appannaggio delle sole classi più elevate. Tuttavia, al fine di creare una forma di ristoro, più simbolico che economico per l'attività esercitata, vennero creati questi gettoni (normalmente in argento o in altri metalli nobili) raffiguranti sul diritto l'effigie dell'imperatore e sul rovescio i simboli dell'amministrazione o della corporazione emittente.

Addirittura, proprio per dare loro una peculiarità tutta propria, molti dipartimenti provvidero a far sì che i loro gettoni di presenza non avessero la tradizionale forma rotonda, bensì una più originale forma esagonale o ottagonale. Come già accennato né il diritto né il rovescio di questi oggetti, avevano la funzione di rappresentare un personaggio (escludendo ovviamente l'omaggio alla somma autorità imperiale), o un avvenimento in particolare.

I gettoni commemorativi, pur essendo stati generalmente classificati con lo stesso nome, non hanno nulla in comune con quelli di presenza: sono fatti di metalli assolutamente poveri (soprattutto rame o metallo bianco), non svolgono la funzione remunerativa di nessun tipo di impiego, non sono espressione dell'autorità governativa e soprattutto manifestano la palese volontà di raffigurare e quindi esaltare, commemorandolo, un personaggio o un evento ritenuto di portata storica.



Gettone commemorativo della pace di Campoformio, prodotto a Norimberga dalla ditta Lauer nel 1797.

E' quindi palese che i gettoni commemorativi sono più vicini alle medaglie che ai gettoni di presenza in senso stretto. Tuttavia se ne differenziano per due aspetti fondamentali: normalmente non hanno alcun valore artistico, caratterizzandosi principalmente per un'estrema elementarità delle raffigurazioni e per la cattiva qualità dei conii impiegati. Essi non sono infatti il frutto della volontà governativa di autocelebrare le proprie gesta tramite questo mezzo di comunicazione di massa bensì sono un vero e proprio prodotto pensato e realizzato per sfruttare a fini commerciali, la crescente popolarità di un personaggio o di un evento pubblico.

Potremmo assimilare questi oggetti metallici alle immagini popolari di Epinal che, tramite raffigurazioni semplici ma molto immediate, permisero a tutto il popolo di Francia di seguire passo passo la folgorante carriera di Napoleone.



La morte di Napoleone in una stampa di Epinal.


I gettoni dovevano pertanto essere economicamente abbordabili per la maggior parte possibile dei consumatori, così da essere più facilmente vendibili. Avevano di conseguenza una ridotta dimensione ed erano conati su materiali poveri e senza che a monte vi fosse il lavoro di un vero e proprio artista¹.

Il loro acquisto manifestava in sostanza una forma di venerazione del popolo nei confronti del soggetto raffigurato ed esprimeva la volontà popolare di avvicinarsi il più possibile. Il loro uso era invece variabile: potevano essere impiegati come pedine per giochi da tavolo, come scacchi o dama (famosi sono i gettoni utilizzati per gli innumerevoli giochi inventati dai militari dell'epoca per abbattere la monotonia della vita di guarnigione), oppure potevano essere usati come veri e propri spiccioli, un po' come accadeva alcuni anni fa ai gettoni telefonici. In alcuni casi arrivavano addirittura ad essere utilizzati come monili o piccoli gioielli. Sono molti infatti i gettoni su cui troviamo un piccolo foro realizzato all'epoca proprio per poterli indossare quasi fossero dei talismani.



Gettone prodotto dalla famiglia Lauer per l'incoronazione di Napoleone.

¹ "Gettoni, morfologicamente intesi come oggetti dal sottile spessore, del tutto simile a quello delle monete di piccolo taglio e dal ridotto diametro, compreso fra i 16 ed i 30mm, a volte precisamente identificati con una legenda esplicativa, in genere IETTON, destinati ad un'ampia distribuzione a guisa di immediato veicolo di propaganda politica".



La loro grande diffusione fra gli strati più umili della popolazione, li rese oggetti di moda prodotti in tutta Europa. Una sorta di capitale del settore era la città di Norimberga con l'azienda della famiglia Lauer come primo produttore europeo.

Mentre il loro stesso nome cambiava da paese a paese: ietton, jeton, ieton, ciò che era costante, era la loro circolazione pressoché incontrollata.

Tratto da A. Borghini, *Le medaglie commemorative di Napoleone*, Perugia, 2009 , pp.14-32.

CONTINUA...